ANNO XIII - N. 23. (Conto corrente con la posta) UDINE, 1 Dicembre, 1932 - XI.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - GIOVENTÙ

FIRMINO TOSO

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

LA FESTA DELL'IMMACOLATA

Il giorno 8 Dicembre, solennità dell'Immacolata, si celebrerà in tutte le Associazioni Giovanili, la festa sociale, che abbraccierà nelle sue linee generali il seguente programma:

1) Comunione generale *(Indulgenza plenaria).*

2) Funzione religiosa *con l'atto di consacrazione alla Vergine Immacolata, celeste Patrona dei Giovani Cattolici.*

3) Adunanza sociale *per il tesseramento dei soci, il passaggio degli Aspiranti agli Effettivi e degli Effettivi agli Uomini Cattolici. Relazione dell'attività della Associazione.*

***

I moduli del **tesseramento** *sono stati spediti a tutte le Associazioni e Sezioni Aspiranti.*

Le **tessere** *sono pronte in Federazione: ogni Presidente si affretti a prelevarle, col relativo importo, e con le modalità prescritte.*

Ai reduci dalle Giornate Romane

Come vi invidio, o fortunati compagni!

Mentre ancora pervasi dalla stanchezza del lungo viaggio, mi narravate con una palese commozione le vostre impressioni e la vostra letizia, per il traboccante entusiasmo vissuto in quei tre giorni a Roma, io vedevo sulle vostre labbra impresso un sorriso così sincero e bello che mi spingeva ad invidiarvi.

Vedevo attraverso quel sorriso, la soddisfazione intima, l'esultanza silenziosa dei vostri cuori, che nel recente ricordo, rivivevano ancora il quadro indimenticabile dell'udienza pontificia.

E socchiudendo gli occhi come per scrutare un orizzonte lontano, mi pareva di vedere il vostro viso prendere altre sembianze e in visione soffusa di gaudio, pareami scorgere nel vostro, il sorriso buono del nostro Papa, che con ritmo cadenzato e calmo, pronunciava parole sublimi di vita eterna, accompagnandole con l'abituale suo gesto della mano.

Di quel Papa al quale voi, o fortunati, avete baciata con santa devozione la mano benedicente.

Ma non crediate, o amici, di esser stati soli in quella sala, all'orchè il Papa fu tra voi! No! lo spirito nostro, lo spirito di tutti i giovani cattolici italiani aleggiava sopra di voi e con voi si univa nel tributare al Vicario di Cristo l'espressione del più devoto e filiale attaccamento.

***

L'eco lontano degli evviva al Papa, che voi, o giovani cattolici partecipanti al Congresso Romano, innalzaste con la più schietta e sincera spontaneità, nelle maestose sale vaticane, mi risuona continuo alla mente e mi invita a ripetere esultando dalla gioia: « Viva il Papa ».

punto.

L'apostolato

L'apostolato fiorisce su lo stelo della carità.

Dove non c'è carità, non può ardere la fiamma dell'apostolato.

La carità può spuntare solo in un cuore cristiano; perciò fuori del cristianesimo non c'è posto nè per la carità nè per l'apostolato.

Sorgente divina

Il Verbo Divino, vestendo la nostra natura, ha portato dal cielo in terra il *fuoco dell'apostolato.*

Si narra che una Santa chiedesse a Satana, apparsole come in visione: *Chi sei tu? — Io sono il freddo.*

Dove trionfa Satana, si spegne ogni slancio d'amore.

E' l'impero del freddo, del gelo che intorpidisce le membra e agghiaccia i cuori, che fa morire ogni germe di vita.

Solo Dio è *fiamma*, carità.

Sono venuto a portare il fuoco nel mondo — proclama Gesù.

Nella pienezza dei tempi ci si è rivelato col Cuore squarciato, fiammante di tenerezza infinita per tutti i suoi figli.

In un secolo di freddezza giansenistica, Cristo si è presentato di nuovo al mondo tremante di freddo: — *Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini!*

E le folle prostrate, adoranti ripetono da secoli, con gli occhi umidi di pianto e l'anima gonfia di commozione: *Fornace bruciante d'amore, abbi pietà di noi!*

Atto d'amore

— Dio ci amò per primo. — Lo afferma S. Giovanni. Ci amò donandoci la vita; ci amò restituendoci la grandezza e nobiltà di *figli* col sacrificio della croce.

Non ci poteva esser data prova più alta del suo amore per noi.

La sua vita e la sua morte, la Chiesa imporporata del suo Sangue, la S. Messa e i Sacramenti che ci ha lasciato, particolarmente l'Eucaristia, sono tutto un poema di carità divina.

Figli dell'Amore, abbiamo un solo fondamentale dovere: *Amare.*

La prova dell'amore verso Dio è l'amore operoso, l'apostolato a vantaggio dei nostri fratelli.

Dopo la risurrezione, Gesù appare agli Apostoli, al lago di Tiberiade, e a Pietro — pescatore incolto e rude — affida la Chiesa nascente.

Quali requisiti esige da lui? Non la dottrina, non l'abilità diplomatica, non l'eloquenza, non forte ingegno, non beni di fortuna.

Ma soltanto l'*amore.*

Per tre volte, con lo sguardo rivolto al discepolo che l'aveva rinnegato, ripete la stessa domanda:

Simone di Giovanni, mi ami tu? Mi ami più degli altri tuoi compagni d'apostolato?

E dopo che Pietro, tremante e commosso, ha risposto con la parola e con le lacrime: *Signore, tu lo sai che ti amo* — Gesù lo proclama Capo degli apostoli e Principe della sua Chiesa: *Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.*

L'apostolato è un *atto d'amore.*

Pietro si consumerà nelle fatiche per i fratelli ed affronterà con gioia il martirio perchè ama.

E la fiamma dell'amore susciterà un'immensa folla di apostoli, in tutti i tempi e in tutti i luoghi.

Mons. Sargolini.

PROBLEMI DI VITA

Dsciplina

Quando si è organizzati nelle file dell'Azione Cattolica, non è lecito trasgredire gli ordini dei dirigenti.

Curioso esercito sarebbe davvero quello in cui i soldati non fanno ciò che i generali comandano, ma ciò che piace o talenta loro!

Diciamolo francamente: un simile esercito sarebbe meglio scioglierlo; perchè non soltanto non servirebbe, ma tornerebbe pericoloso e nocivo.

Chi non si sente di obbedire ai dirigenti dell'Azione Cattolica, nominati e diretti a loro volta dal Santo Padre deve fare una cosa semplicissima: uscire dalla organizzazione nostra.

O si sta nell'Azione Cattolica e si obbedisce: ovvero si vuol agire secondo il proprio capriccio, e la si abbandona.

La Chiesa non è mai stata e non può essere efficacemente aiutata dai ribelli I soldati indisciplinati di ogni esercito in ogni epoca, furono condannati.

Nulla di più limpido e di più evidente di questo.

La coscienza del lavoro

Senti, amico mio, ci pensi tu ai doveri della tua condizione?

Credo che molti anche buoni cristiani tante volte non abbiano una retta coscienza in questo campo.

Lo studente non pensa che per lui lo studio non è soltanto un mezzo per acquistare un titolo, ma ancora un dovere di giustizia verso i suoi genitori che sacrificano, un dovere per corrispondere alla grazia che gli dà il Signore, un dovere perchè quella è la sua carriera.

L'impiegato non pensa che nel tempo che deve essere in ufficio deve con amore e con sollecitudine attendere alle sue occupazioni assunte, e che per giustizia deve produrre quanto gli è possibile e nel miglior modo.

L'operaio ed il contadino non pensano che il tempo prescritto alla loro opera devono occuparlo tutto e nel modo migliore per compiere il loro mandato.

E troppo facilmente si perde il tempo, oppure si lavora con fiacca e con lentezza, o si sta occupati con tale svogliatezza da render poco utile il proprio lavoro e talvolta dannoso.

E' mancanza di coscienza della giustizia e se siete retribuiti è rubare.

Sicuro: Si ruba anche ricevendo una paga e non dando ciò che è proporzionato al compenso ed al contratto fatto.

Quel tempo che perdi in distrazioni od in chiacchere mentre sei al lavoro, quel tempo che rendi poco fruttuoso causa la tua svogliatezza o consumi in occupazioni fatte per tuo conto sono una frode a danno di chi ti compensa con uno stipendio.

E se sei studente la tua negligenza è una colpa che riguarda il tuo dovere.

E ciò non solo davanti agli uomini ma ancora davanti a Dio perchè è lesa la giustizia.

Fedele.

Senza umiltà...

Non c'è fede

Bisogna esser umili, per sottomettere la propria intelligenza all'autorità di Dio, il quale vuole che crediamo cose che non comprendiamo.

Non c'è speranza

L'orgoglioso crede di non aver bisogno di nulla e di nessuno; mentre colui che crede al proprio nulla, si volge a Dio e spera in Lui.

Non c'è carità

In un cuore superbo abitano soltanto il disprezzo, l'egoismo, l'alterigia, la insolenza, la violenza, l'arroganza e la vanità che sono la negazione della carità.

Non c'è purezza

La Sacra Scrittura dice che nessuno può conservarsi puro senza un dono speciale di Dio. Ora, poichè Dio nega la sua grazia ai superbi, come potrà la anima orgogliosa, abbandonata alle sole sue forze, resistere alle tentazioni?...

L'impurità è l'ordinario castigo dell'orgoglio.

Non c'è zelo

Per avere realmente lo zelo bisogna sacrificarsi in tante maniere. E ciò non potrà certamente fare chi non è umile, cioè distaccato dal proprio comodo e dal proprio gusto. I grandi Santi sono tutti umili, anzi la santità sta in proporzione dell'umiltà. Leggete la vita di qualunque Santo e vi convincerete di questa verità.

Ricevendo la **TESSERA ANNUALE** dell'Azione Cattoica, si può lucrare la **INDULGENZA PLENARIA** (Rescritto 7 Giugno 1932).

Questo vi dice quale importanza abbia il tesseramento nel nostro apostolato di Azione Cattolica.

Senza la tessera non si è Soci!

In confidenza

«Ci sono delle brave persone, che non uccidono, non calunniano, pregano assiduamente, frequentano la chiesa, ma... non pagano i loro debiti. E non pensano che, così facendo commettono pure dei peccati, i quali agli effetti non hanno gran differenza da quelli su nominati».

Così scrive un settimanale cattolico ungherese.

E con questa ragione spiegava il fallimento di una tipografia cattolica.

La Federazione potrebbe ripetere queste parole per tanti buoni amici, che hanno debiti da pagare e non pagano; e sollecitati a compiere un loro dovere di giustizia dei più evidenti ed elementari sono capaci di rispondere: «Voi fate consistere l'Azione Cattolica nel batter cassa».

E sì che non si tratta propriamente di azione cattolica, ma di Decalogo, che era anteriore all'azione cattolica.

Uomini forti

Per il centenario delle Mie prigioni *Saluzzo ha onorato Silvio Pellico con una mostra dei suoi cimelii più espressivi.*

Fra questi è il Crocifisso d'avorio ch'egli invocava nelle carceri austriache e i suoi libri di pregeiera, che furono il suo conforto: Sofferenze di Gesù Cristo *e* Filotea *di S. Francesco di Sales. Da ciò si vede come il dolore santificato dalla fede, oltre che essere meritorio verso Dio, può ispirare anche un'opera d'arte e fare apparir grandi anche al cospetto degli uomini. La rassegnazione ai voleri divini, tutt'altro che indebolire la personalità umana, la fortifica e la nobilita di quella verace fortezza cristiana che insegna ad affrontare e vincere le avversità e le battaglie della vita. Per questo se l'esercizio fisico fortifica il corpo, la preghiera fortifica lo spirto e lo rende capace di veri eroismi, non solo per la propria fede, ma anche per la propria patria.*

Alcune lettere inedite di Arrigo Boito testè pubblicate hanno rivelato come lo stesso Boito, pur essendo scettico in fatto di religione, avesse dovuto riconoscere essere la fede la più grande ispiratrice del genio musicale di Giuseppe Verdi, il quale nelle feste cristiane del Natale e della Pasqua vedeva le più belle e poetiche tradizioni della nostra gente, conscio com'era — dice il Boito — «che la fede è il sostegno dei cuori, a lavoratori dei campi come agli infelici e agli afflitti che lo circondavano, offrendosi a loro di esempio, senza ostentazione, umilmente, severamente, per essere utile alle loro coscienze». *Questi due grandi esempi, adunque, del Verdi e del Pellico documentano come la fede, la religone e la pietà sieno ispiratrici di verace grandezza e di elevazione del popolo.*

Di questo sentimento di fortezza cristiana Silvio Pellico diede esempio non solo nella fortezza morava che gli ispirò le Mie prigioni, *ma anche nel testamento, che incomincia così:*

«In nome della Santissima Trinità Padre, Figlio e Spirito Santo. Rendo a Dio, mio Signore, le più vive grazie d'avermi dato la vita ed accetto volentieri la morte per la gloria sua, sperando che sia per mio eterno bene...».

Il rassegnato dello Spielberg è grande anche dinanzi alla morte, perchè ha saputo meditare e risolvere il problema dell'eternità.

San Paolo ammoniva di esser forti nella fede: «Fortes in fide» *insegnava così ad essere anche uomini forti.*

IL PARERE DEL PRESIDENTE

che in qualche modo s'è pure espresso nella circolare inviata ai presidenti di tutte le Associazioni, è quello di attendere questi alla più bella prova: Quella della puntualità e precisione esecutiva — nel tempo e nel modo — del tesseramento.

Le tessere sono già in Federazione ed alcune Associazioni han già provvisto a ritirarle.

Ricordo che la circolare era ed è diretta ai presidenti e che su questi ricade ogni responsabilità diretta od indiretta.

8 DICEMBRE.

E' questa la giornata nostra che deve vederci veramente pronti ad iniziare con rinnovato zelo tutta l'opera nostra di bene. E, notatelo, l'organizzazione della giornata deve essere fatta ed attuata da voi con l'aiuto dell'Ass. Eccl. Bisogna imparare a fare e non sempre lasciar fare. E' in questo giorno che i fanciulli cattolici passano negli aspiranti, questi negli effettivi e gli effettivi sposati ricevono il grazie ed il saluto prima di passare ufficialmente tra gli uomini cattolici.

GIOVENTU' ITALICA.

E' l'ottima nostra rivista di cultura che alle Associazioni in regola verrà ceduta per solo cinque lire.
Desidero che nessuna Associazione per un sì modesto prezzo rinunci ad un tal mezzo di cultura generale. E la rivista deve averla ogni Associazione e deve leggerla ogni nostro dirigente o socio intelligente e desideroso di diventar migliore. Intesi dunque: ogni Associazione versi le cinque lire per Gioventù Italica ed ogni dirigente la legga e la faccia leggere. L'abbonamento individuale costa L. 12 e invito gli studenti ed i soci migliori ad abbonarsi: è una rivista bella, buona ed interessantissima. Provatelo!

Saluti cristiani.

L. BIASUTTI.

=::✱::=

Ufficio Cultura e Stampa

Cultura — Ci avviciniamo alla data che segna fine per partecipare al concorso su alcuni temi di studio indetti dalla Federazione e pubblicati da «Fiamma Giovanile». Gli ascritti son troppo pochi e così se altri ve ne sono le iscrizioni sono aperte sino all'ultimo e cioè: tutti possono partecipare purchè entro il termine fissato presentino il lavoro scritto firmato con un pseudonimo e unendo in busta chiusa il proprio nome a spiegazione del nome. Le buste con i nomi verranno aperte dopo scelti i migliori lavori e fatta la classifica. I premi sono in danaro. Vorrei che tra i concorrenti fossero i primi gli studenti ed i propagandisti.

Stampa — Ecco due magnifici esempi della domenica pro buona stampa. A **Tolmezzo** i 12 Consiglieri degli Uomini Cattolici si abbonano tutti e per l'anno intero all'«Avvenire d'Italia» Esempio più unico che raro e degno del massimo plauso. **Cortale** l'Assoc. Giov. che prima si è abbonata all'«Avvenire d'Italia». Ecco una piccola Assoc. che è veramente grande nel suo apostolato Bravi e grazie.

Si cercano imitatori.

Il Deleg. Diocesano

=::✱::=

Conversione di una cantante

Nella cappella del convento di Vancluse (Australia) ha avuto luogo una edificante cerimonia col battesimo della signorina Bruna Castagna, celebre cantante d'opera.

Madrina del battesimo è stata la soprano signorina Anna Suranni, e molti altri compagni d'arte erano presenti alla cerimonia, assitendo poi anche devotamente alla prima Comunione della convertita.

Dopo la cerimonia, la signorina Castagna ha dichiarato ad alcuni rappresentanti della stampa locale.

«Sono felice; tanto, tanto felice».

Più tardi essa raccontava la sua storia:

«Mio padre non era cattolico. Sotto qualche aspetto era anzi un acceso anticattolico, ma non faceva nulla per imprimere nei suoi figlioli la sua credenza — o meglio la sua assenza di fede —.

Ad ogni modo siamo cresciuti in una atmosfera di anticattolicismo, ed eravamo quindi per lo meno definitivamente non cattolici. Era però abbastanza curioso il fatto, che eravamo presa l'abitudine di piccole pratiche cattoliche, come farci il segno della Croce prima e dopo i pasti. Sempre, prima di uscir sulla scena a cantare, mi faccio il segno della Croce.

Quando sono venuta in Australia, ero presa da timore. Mentre attendevo dietro le quinte la mia uscita, tremavo tutta, e facevo ripetutamente il segno della Croce. Poi riflettendo, mi sono chiesta perchè lo facevo. Ne parlai alla mia amica Anna Suranni, la quale mi indirizzò a Padre Francesco, che mi parlò della religione cattolica e mi insegnò a pregare. Adesso non ho più timore.

Non posso dire che cosa sia stata per me la mia conversione. La mia vita è completamente cambiata ma non posso descrivere la pace e la felicità che sento nel cuore».

Un pensiero di D. Bosco

Parlando di un giovane di 13 anni il Beato don Bosco esclamava:

— A quella età chi non è apostolo è perduto!

Sembrerebbe una esagerazione, ma don Bosco aveva conosciuto i giovani! (pare che 300 mila siano passati sotto di lui). Discorreva dunque con cognizione di causa.

D'altronde tutti lo possono capire: il mezzo migliore per preservarci dal male è quello di sforzarci di trascinare al bene gli altri. In altre parole per conservare una posizione e assicurarci la vittoria, non è certo la regola più indicata quella di tenerci sempre sulla difensiva. Bisogna anche saper prendere generosamente l'offensiva.

E' così bello poi, torna così consolante dare «un po' di Dio agli altri», continuare in piccolo quella che è stata in grande l'opera degli Apostoli!

SI APPROVA — Un corso di lezioni per gli effettivi della Sottofederazione di Latisana che si terrà a Palazzolo dello Stella.

ATTIVITA' — Partecipato a due consigli Sottofed.; al Convegno Aspiranti di Castions di Strada. Visitate le Associazioni di Risano, Terenzano, Mussons e di S. Paolo al Tagliamento. Tenuto un consiglio di Pres. Fatta la premazione delle Sottofederazioni di Udine città, Udine inferiore, Udine superiore, Fagagna, Variano, Rosazzo, Cividale.

SOLLECITAZIONI — Si desidera sapere quali Associazioni hanno raccolto, e quali e quanti, nuovi abbonati all'«Avvenire d'Italia».

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Quota annuale
di Associazione

E' la quota di L. 15 stabilita dalla Presidenza Centrale di Roma, e che tutte le Associazioni o Sezioni Aspiranti devono versare alla Federazione che penserà ad inviarle al Centro. Dà diritto al «Bollettino Dirigenti», ai «Calendario della G. C.» e a tutte le Circolari che la Presidenza invierà durante l'anno.

Chi non verserà la quota sociale non riceverà nulla di quanto sopra.

La Federazione non riconosce quanto a tesseramento le Associazioni e Sezioni che non hanno versata la quota sociale.

GIOVENTÙ ITALICA

E' la magnifica Rivista Giovanile edita dalla Presidenza Centrale. Chi ha ricevuti i primi numeri, sa quanto vale. L'abbonamento costa L. 12.

Però alle Associazicni che entro il 31 Dicembre avranno versato la Quota sociale di L. 15, viene concesso lo sconto di L. 7.

L'abbonamento costa adunque soltanto LIRE 5.00.

Tutte le le Associazioni si prenotino assieme al tesseramento..

FIAMMA GIOVANILE

Affrettate l'abbonamento per il 1933.

Prezzo:

Soci tesserati (compr. tessera)	**L.**	**5.00**
Non soci	»	**6.00**
Sostenitore	»	**10.00**
All'Estero	»	**12.00**

Col 31 Dicembre verrà sospeso l'invio di «Fiamma» a chi non avrà rinnovato l'abbonamento.

TUTTE LE SEZIONI ASPIRANTI

devono essere abbonate a «Fiamma Giovanile».

Altrimenti come fanno a seguire il lavoro della Federazione?

S'intende delle Sezioni dove non esiste l'Associazione Giovanile.

TUTTE LE ASSOCIAZIONI

dovrebbero avere la raccolta di «Fiamma Giovanile», anno per anno.

Quante l'hanno!

Le Associazioni dovrebbero perciò essere abbonate, come Associazione, alla Fiamma Giovanile, destinata all'archivio della propria sede.

Un Ritualino

La Presidenza centrale ha posto in vendita un «Ritualino della Società della Gioventù Cattolica Italiana».

E' assai utile ed interessante, e contiene le seguenti preghiere:

Per la iscrizione dei soci effettivi; Per la benedizione della bandiera; Promessa dei soci Effettivi e dei soci Aspiranti; Atto di Consacrazione della G. C. I. al S. Cuore di Gesù; Atto di riparazione; Preghiera all'Immacolata; Preghiera a S. Pietro; La preghiera dei giovani; Canti liturgici; Indulgenze.

La festa della Tessera

E' un opuscolo assai opportuno per illustrare il valore morale della tessera.

E' una raccolta di Bozzetti, Canti, Poesie per l'accademia degli Aspiranti.

(Costa L. 1 in ufficio, 1.20 franco di porto).

=::✱::=

Premiazione Sottofederale

Domenica passata, nel pomeriggio, ha avuto luogo in forma semplice la premiazione sottofederale delle gare di cultura religiosa per le seguenti sottofederazioni: Udine Città, Udine superiore, Udine inferiore, Fagagna, Variano, Rosazzo e Cividale. Molte Associazioni erano rappresentate, ma molte mancavano, che avrebbero potuto e dovuto essere presenti, specialmente della città.

Dopo brevi parole del Presidente federale dott. Biasutti, ebbe luogo la distribuzione dei diplomi e delle medaglie.

Parlarono poi l'Assistente federale don Olivo Comelli e quindi di nuovo il presidente federale che chiuse con un fervido discorso.

In casa nostra

PRO STAMPA

Domenica passata si è tenuto in tutta la Diocesi la «Domenica pro stampa» alla quale i nostri giovani hanno dato tutto il fervore della preghiera e della propaganda.

Ad Udine è stato il Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica il quale nella sala dell'Azione Cattolica, gremita fino all'inverosimile, alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo ha tenuto un forte discorso sulla stampa cattolica.

Il fervore della propaganda deve continuare, per la diffusione dell'*Avvenire d'Italia* e della *Vita Cattolica*.

UN OMAGGIO

Quest'anno si compiono 30 anni da che il comm. Giuseppe Brosadola è entrato a far parte dell'Azione Cattolica, e da 25 che regge come Presidente zelante ed infaticabile la Giunta Diocesana.

Per fare omaggio al venerato campione dell'Azione Cattolica, i friulani si sono impegnati di raccogliere 500 nuovi abbonati all'«Avvenire d'Italia».

Al comm. Brosadola il nostro devoto omaggio augurale, a tutti i giovani cattolici del Friuli l'impegno di realizzare l'omaggio promesso.

CONVEGNO LITURGICO

A Udine si è tenuto domenica 27 Novempre un convegno liturgico cittadino, al quale ha partecipato anche S. E. Mons. Arcivescovo. Dopo la Messa nella chiesa di S. Antonio, durante la quale il Rev.mo Mons. Buiatti ha spiegato il significato delle cerimonie e delle preghiere, seguì nella sala dell'Azione Cattolica l'adunata, nella quale tennero interessanti lezioni liturgiche i Rev.mi Assistenti Diocesani di A. C. don Urtovic, sac. prof. Zambano e don Comelli.

Chiuse S. E. Mons. Arcivescovo.

UNA FESTA PARROCCHIALE

Nella Parrocchia di S. Giacomo, con l'intervento di S. E. Mons Arcivescovo e con la partecipazione dei rappresentanti delle Associazioni Cattoliche cittadine, si è celebrata una riuscitissima festa di Azione Cattolica, per la benedizione di due vessilli e dei distintivi; per la consacrazione dell'A. C. parrocchiale al S. Cuore di Gesù, e per l'inaugurazione della nuova sala e della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Dopo la funzione religosa, seguì l'adunanza che fu onorata anche dalla inattesa visita del Presidente centrale comm. Ciriaci.

=::✱::=

La favola del nonno

La tigre, il leone e la pantera

La pantera, non sapendo come sopraffare la tigre e non potendo farle alcun male, si recò dal leone e gli disse:

— Devi sapere, o forte leone, che la tigre si va vantando per questi paraggi che ella ti abbatte in un sol impeto. Inoltre sparla di te e di tutta la tua razza.

Il leone subitamente si adirò assai e raggiunse la tigre e sostenne con lei una lotta micidiale sino a che la uccise.

La leonessa, esimia consorte del leone, saputo il fatto, fece le sue grandi rimostranze:

— Come mai? Ti sei fatto abbindolare dalla pantera? Non sai quanto invidiosa e maligna essa sia? Mai la tigre ha sparlato di te e della nostra razza e mai si è vantata che t'avrebbe vinto. Tu hai ucciso una innocente!

Il leone allora capì tutta la malvagità d'animo della pantera e le inflisse una buona lezione, e pensò che non bisogna mai credere a coloro che ci riferiscono offese e ingiurie: poichè si recano in casa vostra a sparlar d'altri solo quelli, che, non sapendo come nuocere altrui, si divertono ad inventare pettegolezzi a danno di questa o di quella persona.

Lutero, prima del tradimento

fu prete e celebrò la Messa. Dopo ammogliazzato, naturalmente, insegnò ai ribelli che lo seguirono che la Messa è una... idolatria. Quindici secoli prima di lui e quattro secoli dopo la Messa si **celebrò e si continua a celebrare.**

La parola
dell'Ass. Ecclesiastico Federale

Un lamento

Carissimi,

Mi esce amaro dal più profondo del cuore questo lamento.

Nutrivo la speranza di vedervi numerosi ai due corsi di Esercizi indetti dalla Federazione presso la Casa dei RR. PP. Lazzaristi, per questa prima quindicina di dicembre. Avevo quasi la secreta speranza di dovere indire altri corsi per accontentare tutti i richiedenti...

Ed invece con la più profonda delusione ho dovuto constatare che il numero degli iscritti al primo corso non raggiunge la dozzina; e che il secondo corso non potrà tenersi, per mancanza di iscrizioni, se queste non arrivano entro venerdì 2 dicembre.

E' una dolorosa constatazione, ma a che tacere la dura verità?

Non è a dire che siano proprio le difficoltà economiche che hanno fatto naufragare anche questa volta la importante iniziativa.

La Federazione aveva permesso le più larghe facilitazioni...

Non voglio dare sfogo a tutto quello che vorrebbe dire il cuore, dopo queste ripetute delusioni riguardo agli Esercizi spirituali.

Lascio a voi il compito di riflettere sulle conseguenze che si devono dedurre da questa grave incomprensione, e di ascoltare quello che deve gridare a voi la vostra stessa coscienza di giovani cattolici.

Non potevo tacere questo doloroso, ma doveroso rilievo.

DON OLIVO.

=::✱::=

NOTIZIE MISSIONARIE

Tra le belve!!!

Un missionario dei PP. dello Spirito Santo e due giovani in visita alle scuole della Missione di Usandawi (Africa), si trovarono, a notte fatta, sulle sponde di uno stagno.

Addormentatisi presso un albero, vennero subito destati da un ruggito; balzati in cima alla pianta videro avvicinarsi allo stagno un leone, una leonessa e tre leoncini. La famiglia reale, dissetatasi, se ne andò tranquillamente.

Ma i malcapitati non avevano ancor tratto un respiro di sollievo, che un rumore, come l'uragano, e poi un tremolio simile al terremoto, li mise in nuovo sussulto: 35 elefanti venivano a rinfrescarsi! Ed uno volle anche ficcare... il naso tra il fogliame che nascondeva il missionario.

Se ne andarono, alfine, ma per cedere il posto a due centinaia di zebre...

La processione delle belve allo stagnò continuò sino all'alba, quando i poveri viaggiatori, stanchi com'erano, si rimisero in cammino, troppo felici d'essersela cavata a così buon prezzo.

Diffondete "La Vita Cattolica,,

Pubblicità BERTOLONI - Milano

In grigio verde

LA DIVISA

L'episodio si svolge in una delle zone più battute del fronte.

Un manipolo di soldati, staccato dal suo reggimento, è rimasto circondato dal nemico di molto superiore per forze. L'esito dello scontro non può essere dubbio. In un istante di tregua il comandante nemico chiede la resa: si risponde con una scarica di fucileria. La lotta continua; ma la resistente fortezza va scemando. Finalmente silenzio... l'ultima cartuccia è sparata. Ai vincitori un pietoso spettacolo si presenta: fra i cadaveri sparsi sul terreno sta un giovanissimo ufficiale immerso nel proprio sangue. Ogni istinto di vendetta è cessato dinanzi a quella scena di dolore.

«Me perchè non vi siete arresi? dovete capire ch'era vana ogni resistenza

Con un ultimo sforzo il giovane tenente solleva la testa e mostrando col dito sul petto la croce di guerra sospira:

— Chi porta questa, muore ma non si arrende!...

Gloria agli eroi intrepidi della Patria!

⁂

Tu non porti la croce di guerra; ma porti una gloriosa divisa che vide tanti prodigi di valore, che scrisse tante pagine eroiche. Dal Re soldato che si confondeva con le sue milizie fin nelle trincee; dai generalissimi he tenevano in mano le sorti e l'onore della patria; dalle medaglie d'oro che rifulsero come astri fulgenti fra il crepitar della fucileria e il romgo del cannone; fin all'ultimo fante della guerra, fino al milite ignoto, assurto ormai a simbolo del grande sacrificio di tutti i figli d'Italia; tutti onorarono la tua divisa, la vestirono e, quasi direi, la vollero intessuta delle loro nobili azioni, del loro continuato martirio.

Il grigio verde fiammeggia del sangue italiano di cui fu imbevuto: esso fu il geloso custode delle eroiche spoglie del caduto, esso il glorioso sepolcro e monumento alle salme sperdute sui roccioni negli abissi, sotto la neve. Il prezzo della vittoria d'Italia è mezzo milione di gloriosi caduti tutti vestiti in grigio verde! Basta questo per non aver altro da aggiungere alla gloria della divisa militare! Amala, rispettala, onorala! Essa ti è di monito, di scuola, di onore!

Guai a te se te ne rendi indegno!

⁂

Tu non porti sul petto la croce di guerra: ma porti in fronte la croce di Cristo. Non si vede, è vero: perchè è un segno spirituale; ma pure c'è, e non si cancellerà mai. Ricordi il segno che ti fece il vescovo nel giorno della Cresima?

«Io ti segno col segno della croce»... e significa che non devi arrossire di essere e mostrarti cristiano!

Qual'è quel soldato che conoscendo le glorie della sua divisa si vergogna di essa e la getta lungi da se?

E il cristiano si vergognerà della sua croce, della sua divisa? Forse non conosce le glorie di essa? La gloria dei martiri, l'eroismo dei santi, le opere meravigliose della carità, della civiltà, l'intrepidezza del missionario sono frutti della croce.

Ricorda dunque il grande tesoro che porti con te, non per arrossire, ma per esserne orgoglioso e quando i nemici cercheranno di sfrondare l'anima tua della splendida corona di grazie e virtù cristiane ripeti:

«Chi porta la croce di Cristo muore ma non tradisce il suo Dio!».

Botta e risposta

— Che male c'è in una lettura fatta così alla lesta?

R. — Lo sporcarsi. Certi libri sono come quei villani automobili che passano in una strada fangosa: spandono ai lati una brutta frangia di fango... con delizia dei pedoni!

Che sia, cotesta cosa, gradita è discutibile.

Ora, è meno deplorevole avere il fango sulle vesti che non nel cuore. Un'anima impillaccherata è peggiore d'una faccia impillaccherata.

Hoonaert.

Stolto orgoglio

C'era una volta una giovane locomotiva che si sentiva umiliata perchè doveva ubbidire alla volontà del macchinista.

Nel suo cervellno quella locomotiva diceva:

— Io che trascino come nulla fosse tante carrozze piene di gente, tanti carri pieni di merci, io che sono più forte di diecine e diecine di cavalli, perchè debbo camminare avanti, indietro, fermarmi, ripartire quando un semplice uomo vuole?

Un giorno la giovane locomotiva si trovò sola, fuori della stazione.

— Questo, — pensò — è il momento buono di andare un po' pel mondo senza alcun padrone!

E senz'altro partì.

Che piacere esser libera! Che bellezza divorare la via come il baleno! Gli alberi, le siepi, le casette pareva che, scansandosi, le dicessero:

— Va', va', bella e giovane macchina, il mondo è tuo.

Ma, come avviene in tutte le cose belle, anche la bella vita della locomotiva non durò a lungo: ad un certo punto il lucente binario si curvava e bisognava che essa avesse in tempo debito rallentato; questo non potè farlo e ad un tratto uscì dalle rotaie. Proprio in quel punto si apriva un profondo burrone e dopo un istante la bella e giovane locomotiva era laggiù distrutta.

Giovani, vi insegna niente la... storia di questa locomotiva?

SPUNTI ED APPUNTI

Giovani a voi!

Per comando di Dio;

Perchè non sia profanato il tempio dello Spirito Santo che è il mio corpo;

Per la santità dell'amore e la divina dignità della famiglia;

Devo essere puro.

⁂

Col ricordo ammonitore che non impunemente si violenta la natura e si infrangono le leggi della vita;

Colla luce di una fede profonda e cosciente, e coll'aiuto di Dio, che solleciterò col fervore di una pietà intensissima;

Colla assidua paterna assistenza di un confessore o di un direttore di spirito;

Posso esser puro.

⁂

Per la gloria di Dio;

Per l'affetto di figlio verso la Mamma celeste;

Per la mia bella e allegra giovinezza;

Per la gratitudine alla Provvidenza Divina che ha profuso su di me i suoi tesori;

Voglio essere puro.

L'aperitivo di Pier Giorgio

Invitato da un amico a prendere un aperitivo in un bar situato di fronte alla Chiesa di San Domenico in Torino, Pier Giorgio Frassati, (di cui s'è iniziato presso la Curia di Torino il Processo informativo per la causa di Beatificazione) rispose, additando la chiesa stessa:

«Beviamolo lì, l'aperitivo».

Entrarono i due giovani in chiesa, pregarono, e all'uscita si scambiarono l'aperitivo dinanzi alla cassetta dell'elemosina.

Quanti dei nostri giovani potrebbero imparare da Pier Giorgio a sapersi mortificare in tante piccole occasioni! Si farebbero dei meriti, risparmierebbero danaro, che potrebbe loro servire a fare opere buone, ed acquisterebbero a poco a poco il dominio di se stessi.

Un notes

Il tempo è come un grande notes bianco di 365 pagine su cui Dio vuole che scriviamo le opere buone, i pii pensieri, i sacrifici accettati, le limosine, i buoni consigli dati, le preghiere, le indulgenze guadagnate e i suffragi pei Morti.

Ma vi sono purtroppo tanti giovani che scrivono quasi nulla di buono su di esso; altri poi lo imbrattono con ogni sorta di peccati.

Che rendiconto a Dio!

Un fiore tra la melma

A Nuova York, mercoledì 7 settembre una fanciulla chiedeva in uno spaccio un francobollo da 25 centesimi. Subito l'impiegato glie ne consegnava uno commemorativo delle Olimpiadi di Los Angeles e raffigurante un'oscena nudità.

La ragazza lo respingeva indignata e con parole energiche faceva comprendere che dovendo scrivere alla mamma, non voleva inviarle — insieme con la lettera che le avrebbe portato il suo affetto — quella turpe vergogna.

I giornali ne han fatto grande strepito: chi la conta cruda e chi la conta cotta.

Sia come sia: il fatto che in piena Nuova Yor0, in piena epoca di corruzione, una giovanetta reagisca in difesa della purezza calpestata è un episodio tanto bello.

Se tutte le persone di buon senso non si nascondessero sotto un velo di falsa prudenza di fronte a tutto ciò che sa di bassezza e di offesa alla pubblica moralità, ma reagissero francamente, a fronte alta, con parole fermissime, poco curandosi del sorrisino imbecille dell'imbecillito damerino, un freno si metterebbe al dilagare orrendo di tanto marciume.

I giovani, con lo sguardo in alto, verso le stelle si mettano all'avanguardia e diano l'esempio.

Dieci cose buone

Vi sono dieci cose buone, di cui nessuno mai si pentì.

1. Fare del bene a tutti.
2. Non dir male di nessuno.
3. Ascoltare prima di dare il proprio giudizio.
4. Non parlare quando si è in collera.
5. Esser compassionevoli cogli infelici.
6. Domandare scusa quando si ha torto.
7. Esser pazienti con tutti.
8. Non ascoltar mai i chiacchieroni.
9. Diffidare dei modi troppo complimentosi.
10. Non dimenticare che in pratica si giudicano troppo bene gli amici e troppo male quelli che non si amano.

Durante uno sciopero

Il Cardinale degli operai

Così veniva chiamato il Cardinale Manning, Arcivescovo di Westminster, quando 200 mila operai, nell'agosto del 1889, si erano messi in isciopero.

Il Card. Manning, malgrado i suoi 80 anni, andò in persona a trovare i capi dello sciopero, quindi i direttori dei grandi magazzini per vedere di comporre il dissidio.

Burns, che era alla testa del movimento, non seppe nascondere la sua commozione per la visita di quel glorioso Vegliardo. Bisognava però, nell'interesse degli operai, farla finita. Manning riunì i capi dello sciopero e domandò loro di por termine al movimento.

«Signori — soggiunse — se voi esitate a compiere questa missione di pace, io stesso rivolgerò la mia parola alla folla degli scioperanti. Venticinquemila di essi sono miei figli spirituali e son certo che mi ascolteranno.

Di fronte a questo linguaggio i capi aderirono ai desideri giustissimi del Cardinale, e lo sciopero restava così definitivamente composto.

Una bella epigrafe

Su di un cimitero di guerra si legge questa bella iscrizione:

QUI GIACCIONO NEL BACIO DI DIO
ITALIANI E AUSTRIACI
MORTI PER LA GRANDEZZA
DELLE LORO PATRIE
E AFFRATELLATI DALLA MORTE

Senza testo e... senza testa

Esaminato: *Dunque... una domanda facile, saprai rispondere certo, io spero: Quante persone* (?) *sono in Gesù Cristo?*

Socio agli esami: ...???...

Esam.: *Andiamo, pensaci bene... sul testo è spiegato chiaramente.*

Assistente: *e l'ho spiegato anch'io.*

Socio: (*Non parla*).

Esam., *Saprai almeno dire quante nature sono in Gesù.*

Socio: (*come sopra*).

Esam.: *Ma via, non è difficile... ma non hai neppure letto il testo?*

Socio: *Ma io non ho testo.*

Esam.: *E perchè non hai il testo?*

Socio: *Perchè... sa... ecco... capirà che quando si ha la testa, cioè quando, ecco... come dire, quando non si è proprio «duri» le mi capisce... si può fare anche... senza testo.*

Esam.: *Per poi fare certe figure agli esami*

Socio: *Ma non mi son spiegato bene forse... vorrei che capisse...*

Esam.: *Capisco... capisco... basta così... senza testo e ... senza testa.*

BRUCIAPELO

Essere previdenti

Il risparmio assicura all'individuo l'indipendenza, alla famiglia la tranquillità, alla patria la potenza.

Senza risparmio, i frutti delle nostre fatiche hanno la durata di un giorno.

Il risparmio sottrae quella parte di danaro che non è necessaria ai bisogni presenti, per essere a disposizione per quelli futuri.

Risparmia per la vecchiaia, prevedi le malattie, provvedi per la disoccupazione. Fortunato quel figlio che ha ereditato dal padre l'abitudine del risparmio.

Privati, agricotori, commercianti possono trovare la Massima convenienza di esegure le operazioni di deposito su libretti al portatore o nominativi presso tutti gli uffici della Banca Cattolica del Veneto.

L'ANEDDOTO

E' noto che Rossini fu uno dei pochi ai quali si eresse una statua da vivente.

Quando la delegazione dei Pesaresi si recò ufficialmente dal maestro per annunziargli la deliberazione presa, egli domandò:

— Spendete molto denaro per questo monumento?

— Circa dodici mila lire.

— Dodici mila lire! Che bella somma!... Sentite: datele a me, ed io vi prometto di andarmi a sedere sul piedestallo il giorno della inaugurazione. Così avrete l'originale invece della copia... ed io avrò dodici mila lire!

Contro la noia

GIOCHI A PREMIO

I. SCIARADA

Con un *mese* ed un *vegetale*
Noi formiamo un *animale.*

II. CAMBIO DI CONSONANTE

CONSIGLI

Dentro alla ”””” bada al tuo vestito
Colla ”””” non fai nulla di bene
Stare in mezzo alla ”””” non conviene
La ”””” che tu servi nel convito
Vedi sia sempre fresca e maturata
E la pietanza ”””” non bruciata.

III. REBUS MONOVERBO

T E

Soluzione dei giuochi del N. 21

I. Stranezza alfabetica.

Dice G. C.: Non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi entrerà nel regno dei cieli.

II. Sciarada telegrafica

La-ti-sana

III. Monoverbo.

Tra-v-a-gli-o

Hano mandato la soluzione: De Marchi Attilio, Latisana; Daddabbo Cesare, Zara d'Italia; Ganzini don Sebastiano, Madrisio di Fagagna; Toscani cav. Emilio, Saccardo Carlo, Udine; Tamburlini Ennio, Amaro.

La sorte ha favorito i signori: Daddabbo Cesare, Saccardo Carlo, ai quali venne spedito il premio.

CURIOSITÀ

Quant'è la resistenza del ghiaccio?

Una lastra di ghiaccio dello spessore di due centimetri e mezzo resiste al peso di un uomo. Se il suo spessore è di dieci centimetri consente il passaggio di truppe a cavallo: se di 25 centimetri regge una moltitudine; di 45 centimetri un treno ferroviario.

Quante sono le piante che si conoscono?

Ippocrate (V secolo a. C.) descrisse 234 piante; Teofrasio 500; Plinio 800; Clasius (1576) 1400; Tournefort (sec. XVII) 10.000.

Questo nel passato.

Più recentemente, nel 1819, De Candolle faceva ascendere le specie vegetali a 30.000.

Nel 1824 Stendel ne annoverava 70.000; nel 1846 Lindley ammetteva come note oltre 81.000 specie.

Attualmente, si conoscono complessivamente 125.000 piante delle 350.000 che si crede esistano.

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Consiglio sottofederale

L'altra sera nella Casa dell'Azione Cattolica presente la quasi totalità dei Presidenti delle Associazioni cittadine si tenne un un'importante seduta di organizzazione. Venne fra l'altro deliberato di chiamare a fungere di segretario della sottofederazione il giovane sig. A. Armani dell'Associazione «E. Blasoni» in sostituzione del sig. Peruzzi.

Fu trattato della «Buona Stampa» e della «Giornata Liturgica» Venne raccomandata ai presenti la «Festa dell'Immacolata» e furono date alcune norme per il tesseramento.

Ricorrendo in questo anno il decennio di attività sottofederale fu proposto che anche nella nostra città — come si è fatto in altre sottofederazioni — venga promossa in forma semplice la commemorazione della fausta data.

Tutti i presenti acconsentirono approvando la data del 26 dicembre e in linea di massima fu fissato il seguente programma:

Conferenzine preparatorie da parte dei giovani della G. F. Propagandisti alle singole Associazioni. S. Messa e Comunione generale. Nel pomeriggio Assemblea commemorativa e alla sera con elementi di tutte le filodrammatiche una rappresentazione teatrale di gala con un dramma possibilmente Elleriano.

ASSOC. DI SAN QUIRINO

Fiore reciso — S'è spento quasi improvvisamente l'altro giorno il caro aspirante Nascimbeni Carlo.

Nell'Associazione veniva chiamato «Carletto»: faceva parte del gruppo cantori e dei Chierichetti della Parrocchia.

Il Signore lo volle con sè alla tenera età di 12 anni!

I funerali, in partenza dall'ospedale, furono imponenti, trattandosi di un fanciullo.

Erano presenti rappresentanze delle Scuole Magistrali e del Liceo Scientifico con bandiera: i compagni del buon Carletto erano pure tutti presenti con la bandiera tricolore dell'Associazione.

I giovani del Circolo cantarono le esequie del Bottigliero, accompagnati all'organo dal Maestro Alberto Dominutti.

Alla famiglia desolata del nostro buon Carletto le condoglianze più sentite e più profonde di tutti i soci.

Sottofederazione di Udine Inferiore

DA TERENZANO

Domenica 20 novembre si tenne in seno alla nostra Associazione una speciale adunata di tutti i soci. A questa intervennero anche il carissimo signor presidente federale ed una rappresentanza della novella Assoc. Catt. di Zugliano.

Il dott. Biasutti tenne un chiarissimo discorso facendo rilevare l'importante significato del nuovo distintivo, benedetto in questa occasione; e spiegò il grande valore dei testi di cultura, allora distribuiti.

Hanno pure parlato il presidente de la nostra Associazione, il segretario dell'Associazione di Zugliano e quello della nostra Associazione. Indi a coronamento di questa adunata parlò il nostro amatissimo Assistente Ecclesiastico. Dopo tutti i giovani si portarono in chiesa per un'Ora di Adorazione. Poi i novelli attori della nostra Assoc. diedero il loro primo lavoro rappresentando «I Piccoli Eroi» (bozzetto) e la farsa «Addio Bacco».

La prima rappresentazione di questi giorni riuscì molto bene.

DA ZUGLIANO

Nuova Associazione — Finalmente, dopo un conveniente periodo di preparazione, anche l'Associaz. Giov. di Az. Catt. di questa parrocchia entra ufficialmente a far parte delle gloriose falangi dei cattolici militanti; assumendo il nome augurale del S. Padre il Papa «Pio XI».

Da un paio di mesi uno scelto gruppo di baldi giovani va allenandosi nelle adunanze serali, alla gara di catechismo, al canto e ad iniziative di carattere culturale e organizzativo.

La fiamma accesa dal rappresentante della Federazione continua ad essere alimentata da quello schietto entusiasmo che è così spontaneo, nella gioventù sana di mente e di cuore, per ogni buona iniziativa.

I dirigenti dell'Associazione, da parte loro, hanno preparato un interessante programma per celebrare degnamente la festa dell'Immacolata, ed in questa lieta ricorrenza vi sarà anche l'inaugurazione ufficiale dell'Associazione.

Sottofederazione di Tricesimo

Consiglio Sottofederale

Densa d'importanti argomenti fu la seduta di domenica 27 novembre, alla quale presenziava anche il vice Presidente fed. sig. Comuzzi.

Furono passati in rassegna i singoli argomenti posti all'ordine del giorno: 1. Stampa; 2. Studio gare di Coltura; 3. Esercizi Spirituali; 4. Vitite alle Associazioni; 5. Tesseramento e festa dell'Immacolata (8 dicembre); 6. Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Si deliberò ancora di provvedere uno scaffale per la Biblioteca sott. per i dirigenti e segreteria, col contributo di lire cinque per ogni Associazione; si decise di tenere una giornata di studio per i delegati aspiranti in modo particolare e per dirigenti o che potranno diventar tali in avvenire. Detta giornata si farà presumibilmente la terza domenica di dicembre. Tutte le Associazioni poi parteciperanno all'inaugurazione della Sala teatrale e rinnovo vessillo di Reana.

Ha quindi elevate parole di sprone ed illustrative sulla fiducia che il S. Padre ripone nei «suoi» giovani il sig. Comuzzi. Vibranti travolgenti, nobilissime parole del Rev.mo prof. don Italico Bernardini, sulla vita fervida e pronta ad ogni opera di bene del giovane, chiusero la ben riuscita e laboriosa seduta.

Così si apre il nuovo decennio di vita.

ABBONAMENTI PEL 1933

VITA CATTOLICA

Abbonamento sostenitore	L. 20.—
» ordinario	» 13.30
Per l'Estero	» 27.—

FIAMMA GIOVANILE

Abbonamento sostenitore	L. 10.—
» ordinario	» 6.—
Per i tesserati della G. C. I. (compresa la tessera)	» 5.—
Per l'Estero	» 11.—

AVVENIRE D'ITALIA

Per un anno	L. 52.—
» » semestre	» 27.—
» » trimestre	» 14.—

DA FRAELACCO

Nuova bandiera — Il giorno 23 è stata benedetta la nuova bandiera dell'Associazione Giov. di A. C. «Beato don Bosco». Madrina fu la signora Mocenigo Tortora Annita. Il parroco tenne un appropriato discorso, incitando i giovani a stare uniti al vessillo benedetto, che nei suoi colori contiene il programma dell'Azione Cattolica.

Un commiato — Il 14 novembre 1932 furono riuniti tutti gli effettivi ed aspiranti per dare il saluto al presidente Mansutti Angelo, che si trasferì a Reana.

Il Presidente chiede scusa dicendo di non aver fatto abbastanza ed eccitando tutti a fare meglio, ad essere obbedienti all'Assistente a studiare di più il Catechismo. Dice alcune parole di ringraziamento il vice presidente. Risponde infine l'Assistente Eccl. invitando il nuovo presidente e tutti ad imitare il partente, e esortando il partente medesimo a continuare a lavorare nell'A. C. anche nella nuova parrocchia.

Sottofederazione di Tarcento

DA VILLONAVA delle GROTTE

Vita dell'Associazione — Anche noi qui alle falde del Bernadia non restiamo inoperosi nel campo delle attività.

La nostra sezione Cantoria si è preparata ed ha eseguito ottimamente la prima volta la Messa «Hoc est Corpus meum» a tre voci del Perosi, il giorno 21 festa della S. Infanzia; cura in modo speciale il canto liturgico per il decoro delle sacre funzioni.

Ora con impegno ci siamo messi allo studio del catechismo.

Sottofederazione di Mortegliano

Convegno Sottofederale Aspiranti a Castions di Strada

Domenica 13 corr. tutti gli Aspiranti della Sottofederaz. di Mortegliano si riunivano a convegno a Castions di Strada. Fin dalle prime ore del mattino giungevano cantando i giovanetti dai vari paesi della Forania portando nelle contrade di Castions un'ondata di schietta giocondità. Alle ore 9 nella Chiesa della B. V. della Salute Don Macor apriva il convegno portando il saluto ai convenuti. Parlava poi il Delegato Sottof. d'Ambrosio Fulvio ed un Aspirante di Castions. Il giovane Visentini, venuto da Udine, portava il saluto della Federazione. Don Urbani teneva la lezione morale dopo la quale in corteo bene ordinati gli Aspiranti procedevano alla chiesa parrocchiale per la Messa solenne. Questa veniva cantata dagli stessi Aspiranti che avevano preso posto nel vasto coro. Il popolo che gremiva il tempio rimaneva edificato dal canto e dal contegno dei 183 giovanetti. Si ricomponeva il corteo e nella Chiesa della Madonna il giovane Visentini teneva magistralmente la lezione liturgica. D. Da Ronco sintetizzando i varii discorsi raccomandava di praticare la vita religiosa e di dare il buon esempio. Venivano poi distribuiti i premi assegnati per le gare sottofederali. Alle 12 pranzo al sacco consumato allegramente; il Parroco locale aveva messo a disposizione un quantitativo di mele che venivano distribuite a tutti gli Aspiranti. Nel pomeriggio il giovane Michelutti tratteggiava in forma piana ed accessibile a quelle giovani intelligenze la bella figura di Pier Giorgio Frassati ed il giovane d'Ambrosio Fulvio dava delle norme di disciplina ed organizzazione chiudendo con un accorato saluto.

Il Convegno si chiudeva nella chiesa parrocchiale con la funzione eucaristica durante la quale don Urbani parlava al popolo dell'importanza dell'Azione Cattolica nei riguardi dell'educazione della gioventù.

La giornata lasciò in tutti un ricordo indelebile e suscitò un santo entusiasmo.

Due veterani

...e così Severino Cinello di Flambro ha passato definitivamente il Rubicone. Ha raggiunto anzi l'altra riva con titolo di maggior responsabilità; poichè da benemerito Presid. dell'Ass. Giov. è passato a dirigere la nuova sottofederazione Uomini cattolici di Mortegliano. In questo compito Egli avrà a coadiutore fedele e prezioso col titolo di vice delegato un altro veterano, pien il petto di medaglie, il sig. Garzitto Antonio di Lestizza, pur questi da tanti anni presidente di quel Circolo.

I giovani cattolici di Flambro e di Lestizza, con quelli di tutta la sottofederazione, mentre ricordano con viva simpatia la feconda attività dei due zelanti Dirigenti, mandano ad essi un plauso e negli auguri. Carissimi sempre fanno l'augurio, che nel nuovo campo di apostolato possano portare quella fiamma che si è accesa di splendore sempre più vivo in seno alle nostre Associazioni.

«Fiamma Giovanile» si associa nel plauso e negli auguri, carissimi sempre più e sempre meglio.

DA TALMASSONS

Nozze — Il giorno 12 novembre si giurarono fede di sposi il giovane Luigi Cum, appartenente a questa Associazione Giovanile «C. E. Valussi» e la signorina Regina Zamparutti di Galleriano.

Il giorno 26 nov. si celebrarono le nozze li Emilio Agnoletti e Anna Turco, Presidenti dele rispettive Assiciazioni Giov. Cattoliche.

I soci tutti vollero in qualche modo partecipare ai lieti eventi facendo pervenire agli sposi sinceri auguri.

Il Signore moltiplichi il numero di queste cristiane unioni e faccia scendere sui novelli sposi le più elette benedizioni.

Sottofederazione di Gemona

DA GEMONA

Attività dell'Associaz. «B. Brollo» — La filodrammatica della nostra Associazione ha dato nel teatro dell'Oratorio il bellissimo dramma «Ali spezzate». I giovani, preparati assai bene dal Rev. P. Angelo Pagliarusso, direttore degli Stimatini, recitarono con naturalezza e ottimo affiatamento. Il pubblico che affollava il teatro, tributò loro calorosi applausi.

— Si sta ora preparando la commedia di Flucco «Lotta di anime» e la farsa «In tribunale».

— Il teatro non distoglie però i giovani da altre attività più importanti.

— La preparazione alla gara di cultura religiosa è intensa; e assiduo è l'intervento dei soci alle conferenze, ecc...

— Si spera di poter inaugurare tra breve il campo di calcio e la nuova sede dell'associazione.

DA ARTEGNA

Festa della Gioventù — Domenica 20 Novembre, preceduta dalla devota pratica delle sei Domeniche, venne celebrata qui in paese la festa di San Luigi, patrono della gioventù.

In mattinata si ebbe la Messa con Comunione generale dei Giovani cattolici ed Aspiranti. Immediatamente prima della Messa solenne, Mons. Pievano benedì quindi i distintivi dell'Azione Cattolica, pronunciando poi un forte discorso sulla natura, scopi e necessità della nostra organizzazione giovanile.

Nel pomeriggio, con largo intervento di fedeli, si svolse per le vie della citta dina la tradizionale processione con la statua del Santo.

Scuola di religione — D'ora in poi le lezioni di religione per le gare diocesane di coltura, si terranno due volte la settimana: il mercoledì e venerdì per gli effettivi ed il lunedì e venerdì per gli aspiranti.

La Sezione filodrammatica «S. Genesio» che già rappresentò con successo l'8 Settembre ed il 2 Ottobre rispettivamente i drammi: «Il cavaliere dello Spirito Santo», «Il borsaiolo» e «Paolo incioda», si fece onore alla festa di S. Luigi con «Birilollo» (Bozzetto per adulti) «L'arrivo del cavaliere» (commedia per aspiranti) e «Il pittore disperato». Attori piccoli e grandi riscossero meritati applausi.

Scuola di musica — Si è aperta la Scuola di musica per i giovani della «S. Genesio». Le lezioni hanno luogo ogni sera in una sala della casa canonica, sotto l'abile direzione di un Maestro di qui, valente ed appassionatissimo cultore dell'arte musicale; vi intervengono assidui una ventina di giovanotti, con grande amore ed attenzione. Bravi!

L'uomo e il bruto

La'nimale non è tale se non perchè si lascia guidare dai sensi: l'uonon è cristiano, se non perchè si lascia guidare dalla ragione: e un cristiano non è cristiano, se non perchè si lascia guidare dalla Fede.

Il progresso intellettuale senza il progresso morale e religioso diviene un principio di orgoglio e di insubordinazione, un pericolo per la società.

Guizot

Sorprese geografiche

Si scrive che Roma è «città unica al mondo»; e si capisce bene in quale senso. Però geograficamente parlando — non tutti lo sanno — di Roma ce n'è 17! Un modesto borgo scandinavo dell'isola di Gottland porta il nome di Roma. L'America del Sud ne possiede tre: la prima nella Repubblica Argentina, la seconda presso Bahia, la terza nella Terra del Fuoco. Nell'Oceania, Roma è una piccola città del Queensland. L'arcipelago malese ha anche esso una Roma. Si trova ancora Roma in Birmania, in Africa, sul territorio de Basutos. Negli Stati Uniti di America, esistono nove Roma: nell'Indiana, nel Texas, nello Stato di New York, nella Virginia, nell'Iowa, nel Kansas, in Pensylvania, e 2 in Georgia.

VARIETA'

Come bere il latte

Il latte, igienica, gustosa e nutriente bevanda, è da molti abborrito come di difficile digestione per il loro stomaco. Invece tutta l'avversione dello stomaco dipende dal modo di berlo rapidamente, a grandi golate, anzichè a piccoli sorsi, centellinandolo!

Invero il latte, arrivando nello stomaco si coagula perchè lo stomaco è acido e si trasforma in grumi che devono disciogliersi con l'azione dei succhi gastrici. Di conseguenza, bevendo il latte in fretta, a grossi sorsi, si coagula in grossi grumi nello stomaco, tanto più difficili a disciogliersi poi quanto più voluminosi!...

Per finire

Da un romanzo d'appendice.

... Con un sangue freddo meraviglioso egli disse al chirurgo che l'aveva allora operato:

— Dottore, dopo la mia morte mi farete l'autopsia. Voglio conoscere le cause della mia fine...

Al serraglio.

«Questo è il terribile serpente boa constrictor, capace di divorare un porco tutto intero!... Non si accostino troppo, signori!».

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE